

Commento tecnico - martedì 31 marzo 19.00

Martedì il DAX ha chiuso a 11966 punti (-0.99%). Dopo un'apertura in calo stamattina il DAX si è ripreso ed è salito fino ai 12119 punti. Ci preparavamo a questo punto ad un test del massimo storico. Invece, come talvolta succede in vicinanza di una importante barriera, il DAX ha rifiutato come un cavallo impaurito l'ostacolo ed è partito senza ragioni particolari nella direzione opposta. Ieri nei commenti tecnici avevamo parlato di strana euforia prepasquale non potendo ravvisare nel rialzo chiari motivi - sembrava un'operazione da traders che hanno comperato il mattino sperando che il branco seguisse. Invece i volumi mostravano che il branco stava a guardare e oggi si sono viste le conseguenze. Il DAX ha perso oggi 120 punti e chiude stasera sul minimo giornaliero con volumi in aumento. Ieri i rialzisti avevano fatto più progressi ma avevano l'appoggio dell'America - oggi i ribassisti non hanno fatto un affondo decisivo ma hanno causato una candela rossa sul grafico giocando contro fattori normalmente ostili (= favorevoli al DAX) - il cambio EUR/USD è sceso, il future sul Bund è leggermente salito a 158.48 punti (+0.02%) e l'S&P500 ha recuperato dopo una debole apertura.

La realtà è che il DAX oscilla da giorni senza tendenza intorno ai 12000 punti. Indovinare in quale direzione si muoverà domani è un gioco d'azzardo. Possiamo unicamente seguire le regole. Fino a prova contraria in trend dominante è rialzista. L'ipotesi di un massimo significativo a 12219 punti è ancora valida ma non è stata confermata ancora da nulla.

Commento tecnico - lunedì 30 marzo 19.00

Lunedì il DAX ha chiuso a 12086 punti (+1.83%). Oggi il DAX ha guadagnato 217 punti e chiude stasera sul massimo giornaliero. A prima vista il rialzo sembra riprendere. Ci sono solo due aspetti da considerare che rimandano la conferma a domani. Il primo è ovviamente che il massimo storico e possibile resistenza a 12219 punti non è stato superato. Il secondo è la mancanza di volumi ad accompagnare il movimento. Gli indicatori offrono ancora dello spazio di manovra come mostra il MACD giornaliero ancora su sell. Riassumendo la seduta odierna va nella direzione suggerita nell'analisi del fine settimana. Dopo un sano consolidamento che è servito ad assorbire parte dell'ipercomperato il DAX è pronto a riprendere il rialzo. Ci vuole però una continuazione domani con possibilmente maggiori volumi per poter dare credito a questo scenario. In questo caso il DAX potrebbe estendere il rialzo fino a circa 12400 punti intanto che l'S&P500 torna a testare i 2100 punti.

Il future sul Bund torna stasera in pari a 158.47 dopo aver passato buona parte della seduta in guadagno. Dal fronte dei tassi d'interesse non arrivano aiuti per il DAX - solo il calo del cambio EUR/USD riaccende la fantasia sui titoli d'esportazione.

Commento tecnico - venerdì 27 marzo 19.00

Venerdì il DAX ha chiuso a 11868 punti (+0.21%). Alle turbolenze di ieri ed il tentativo di ribasso è seguito oggi un assestamento. Come previsto stamattina l'ultima seduta della settimana non ha riservato sorprese. Il DAX è fluttuato in soli 155 punti ed ha chiuso con un modesto guadagno, sul livello d'apertura e con volumi di titoli trattati nuovamente in calo. In una settimana l'indice non si è staccato di molto dai 12000 punti mandando segnali contrastanti. L'indicatore MACD giornaliero è passato già lunedì su sell ma questo non ha avuto grandi conseguenze. La RSI settimanale è scesa a 74.15 punti ma resta in territorio ipercomperato. Sul grafico si profila dal massimo storico del 16 marzo una serie di massimi discendenti che suggerisce lo svolgimento di una correzione. Non sappiamo però se questa sarà una semplice correzione minore o consolidamento all'interno di un rialzo intatto o se è distribuzione in preparazione di una importante inversione di tendenza o profonda correzione a medio termine. Esamineremo le differenti possibilità con le relative probabilità dell'analisi del fine settimana.

Il future sul Bund sale a leggermente 158.51 (+0.08%) - niente di nuovo da dire.

Commento tecnico - giovedì 26 marzo 19.00

Giovedì il DAX ha chiuso a 11843 punti (-0.18%). Nel commento del mattino eravamo costruttivi malgrado che le premesse per la giornata fossero pessime. Gli eventi ci hanno dato ragione. Il DAX è caduto stamattina fino agli 11619 punti ma nel pomeriggio ha recuperato e chiuso sul massimo giornaliero con solo 21 punti di perdita. Da una parte il minimo odierno mostra che esiste dello spazio verso il basso - la candela con massimo e minimo discendenti testimonia che una correzione minore è in corso. La reazione nel pomeriggio è stata però ottima e accompagnata da volumi di titoli trattati sopra la media. La RSI giornaliera stasera si ferma (guarda caso) sui 60 punti. L'impressione è quindi che il DAX sta correggendo ma si tratta di una correzione minore ed in questo caso l'indice può scendere idealmente fino ai 11500 punti, al massimo fino alla MM a 50 giorni /limite inferiore delle BB. D'altra parte non crediamo alla ripresa del rialzo con nuovi massimi storici sopra i 12219 punti. Ci vorranno ancora alcune sedute per capire cosa potrebbe succedere nelle prossime settimane - se il nostro scenario per la borsa americana è corretto il DAX potrebbe restare tra gli 11500 ed i 12200 punti fino all'inizio di maggio. Il future sul Bund sale a 158.37 (+0.13). Difficile dire se questa è una conseguenza del QE o la tipica fuga in assets sicuri di quando ci sono dei problemi. In ogni caso la tendenza di fondo rialzista continua a dominare.

Commento tecnico - mercoledì 25 marzo 19.00

Mercoledì il DAX ha chiuso a 11865 punti (-1.17%). Continua l'andamento altalenante del DAX. Oggi ha perso 140 punti ma la candela odierna sul grafico è ampiamente contenuta in quella di martedì e quindi non offre un vantaggio decisivo ai ribassisti. Inoltre il calo odierno si è concretizzato con volumi di titoli trattati in calo. Assistiamo ad un deterioramento degli indicatori senza un cedimento decisivo o un chiaro segnale di vendita. L'ipotesi di un massimo significativo in posizione è logicamente ancora valida. Siamo incerti sul da farsi - in teoria bisognerebbe aspettare la rottura del supporto a 11500 punti prima di speculare su una correzione e buttarsi al ribasso. L'indice è però in netta perdita di momentum e in fondo basterebbe che la RSI scendesse sotto i 60 punti per far pendere l'ago della bilancia in favore dei ribassisti. Il grafico del DAX ha da inizio di settimana scorsa un aspetto preoccupante e sembra voler girare - non vediamo però la stessa immagine sulla maggior parte degli indici europei e quindi abbiamo l'impressione che il DAX debba solo riassorbire un certo eccesso di rialzo. Il future sul Bund è fermo a 158.29 (-0.03%).

Commento tecnico - martedì 24 marzo 19.00

Martedì il DAX ha chiuso a 12005 punti (+0.92%). Oggi il DAX ha riguadagnato 109 punti compensando buona parte delle perdite di ieri. Basta osservare il grafico però per capire che la situazione non è ancora chiara - il [bullish engulfing](#) favorisce la ripresa del rialzo ma fino a quando il DAX non supera il massimo storico a 12219 punti tutto è ancora possibile. Anche oggi il movimento non è stato accompagnato da forti volumi di titoli trattati. Per il momento il DAX continua a dar l'impressione di voler consolidare e quindi lo sviluppo più probabile, malgrado l'ipercomperato di medio termine, è una continuazione del rialzo. Vedete però che l'indice fatica ad abbandonare i fatidici 12'000 punti... Il future sul Bund è fermo a 158.35 (-0.02%) - sarebbe interessante sapere cosa sta combinando la BCE - la FED americana dava maggiori informazioni sul suo QE e si sapeva cosa e quando comperava - la BCE invece fornisce solo riassunti settimanali a posteriori.

Commento tecnico - lunedì 23 marzo 19.00

Lunedì il DAX ha chiuso a 11895 punti (-1.19%). Oggi il DAX ha perso parecchio terreno. Già stamattina è sceso a 11858 punti e nel pomeriggio non ha più trovato la forza di recuperare.

L'euforia sui titoli d'esportazione (specialmente auto) è sparita lasciando lo spazio ad una più realistica valutazione. Il DAX è però sceso oggi senza volumi e chiude stasera lontano dal minimo e dal primo supporto intermedio a 11500 punti. Il minimo di settimana scorsa non è stato avvicinato. Per il momento il DAX sembra ancora consolidare e non manda segnali di vendita. Di conseguenza l'ipotesi di un massimo significativo (12219 punti) in posizione è ancora valida ma resta senza conferme. Ci vorranno un paio di giorni prima di avere chiarezza.

La volatilità VDAX (19.33 punti) sale dal 27 febbraio quando ha toccato un minimo a 14.66 punti.

Qui c'è una forte e costante divergenza da non sottovalutare - c'è puzza di bruciato.

Il future sul Bund scende a 158.36 (-0.31%). Anche sul Bund non possiamo parlare di correzione dopo solo una seduta decisamente negativa. Il canale rialzista che vale da inizio 2014 è intatto.

Commento tecnico - venerdì 20 marzo 19.00

Venerdì il DAX ha chiuso a 12039 punti (+1.18%). Oggi il DAX si è comportato come l'[Eurostoxx50](#). Stasera l'indice di borsa tedesco termina la giornata con un consistente guadagno. Non è riuscito ad avvicinare il record di lunedì ma ha mostrato chiaramente che per ora non vuole correggere. Come pensavamo il calo delle precedenti tre sedute non si è trasformato in una sostanziale correzione. Il massimo storico di lunedì a 12219 punti può ancora essere un massimo significativo a medio termine anche se la buona reazione odierna e i nuovi record di molti indici tra cui l'Eurostoxx50 diminuiscono la probabilità che questa ipotesi sia corretta. Vi ricordiamo però che domenica scorsa avevamo chiaramente scritto di aspettarci un massimo per oggi in occasione della scadenza dei derivati di marzo. Di conseguenza la continuazione del rialzo settimana prossima non è assicurata.

Il future sul Bund è fermo a 158.79 (+0.02%). Con Bund bloccato e cambio EUR/USD in recupero a 1.0874 non sappiamo cosa potrebbe spingere il DAX ancora più in alto...

Commento tecnico - giovedì 19 marzo 19.00

Giovedì il DAX ha chiuso a 11899 punti (-0.20%). Oggi il DAX ha aperto e chiuso sullo stesso livello - è oscillato in un range di 220 punti chiudendo in mezzo al range stesso. È stata quindi una seduta neutra e per quel che riguarda gli aspetti tecnici insignificante. Notiamo unicamente che il DAX ha ignorato il rally di Wall Street. D'altra parte oggi il calo è stato minimo e la candela odierna è praticamente parallela a quella di ieri - di conseguenza abbiamo l'impressione che il DAX stia consolidando e dovrebbe nei prossimi giorni tentare di risalire. È però ancora troppo presto per dire se riprenderà il trend rialzista di base dopo aver assorbito l'ipercomperato di corto termine o se sta unicamente distribuendo ad alto livello prima di iniziare una sostanziale correzione. La pausa del DAX potrebbe anche essere una conseguenza della scadenza domani dei derivati di marzo.

Aspettiamo la chiusura settimanale per un esame approfondito della situazione.

Il future sul Bund è sceso a 158.68 (-0.23) - non si tratta di un movimento significativo.

Commento tecnico - mercoledì 18 marzo 19.00

Mercoledì il DAX ha chiuso a 11922 punti (-0.48%). Oggi il DAX si è comportato come ieri - è sceso la mattina ed è risalito il pomeriggio chiudendo con una moderata perdita. L'aumento dei volumi non sembra causato un aumento della pressione di vendita ma piuttosto è da mettere in relazione con la scadenza venerdì dei derivati di marzo. Probabilmente la maggior parte delle operazioni di chiusura, specialmente delle posizioni long, avvengono con un paio di giorni di anticipo. Malgrado che sul grafico appare una seconda candela rossa con minimo e massimo discendenti l'impressione resta quella del ritracciamento o della correzione minore di al massimo tre giorni prima della ripresa del rialzo. L'ipercomperato di cortissimo termine è stato alleviato permettendo un ulteriore spinta verso l'alto. In questo momento non abbiamo ancora abbastanza elementi per decidere se lunedì è stato raggiunto un massimo significativo e a medio termine. È

possibile visto che l'obiettivo a 12000 punti è stato raggiunto e superato in un evidente situazione di eccesso. Manca però una conferma: la correzione deve superare i tre giorni di durata o ci deve essere una seduta veramente negativa (-2%/-3%) con chiusura sul minimo e alti volumi o ci devono essere segnali di vendita da parte di alcuni indicatori e la rottura di un supporto intermedio (11500 punti). Senza di questo una ripresa del rialzo è ancora possibile.

Oggi il DAX era debole malgrado che il Bund (158.59 +0.63%) è risalito a ridosso del massimo storico. Per il momento il calo dei tassi d'interesse non causa più un rally del DAX - che l'effetto magico del QE sia già finito?

Commento tecnico - martedì 17 marzo 19.00

Martedì il DAX ha chiuso a 11980 punti (-1.54%). Avrete intuito dal commento di ieri che il DAX aveva avuto un malsano e insostenibile eccesso di rialzo - probabilmente causato dalla scadenza venerdì dei derivati di marzo. La seduta negativa di oggi non fa che correggere parte di questo overshooting ed il DAX è tornato su quei 12000 punti che secondo noi doveva essere il naturale obiettivo grafico a medio termine del rialzo. Il DAX torna stasera nelle Bollinger Bands e la RSI giornaliera scende a 72.42 punti - nell'immediato questo fornisce un pò di respiro all'indice. A medio termine non cambia nulla - l'indice resta ipercomperato ed in eccesso di rialzo. È impossibile dire stasera se la seduta odierna segna l'inizio di una correzione. A prima vista non sembra visto che il DAX non ha chiuso sul minimo giornaliero ed è praticamente rimasto nel range di lunedì con volumi circa uguali. Ci vorrebbe domani una seduta simile a oggi per poter fornire per lo meno nell'immediato un segnale di vendita. L'ipotesi che ieri sia stato raggiunto un massimo intermedio è però da seguire ed esaminare con attenzione - nei prossimi due giorni dovremmo avere conferme o smentite di questa teoria. Domani per logica dovrebbe esserci un breve e modesto rimbalzo in attesa delle decisioni della FED.

La seduta della FED termina domani sera ed il comunicato finale verrà reso noto alle 19.00. Alle 19.30 seguirà la conferenza stampa della Yellen.

Il future sul Bund è invariato a 157.59 (-0.08%) - da questo fronte non giungono novità.

Commento tecnico - lunedì 16 marzo 19.00

Lunedì il DAX ha chiuso a 12167 punti (+2.24%). Irrazionale esuberanza è la prima espressione che ci viene in mente analizzando la seduta odierna. Il rialzo è intatto e sta superando qualsiasi record. In mancanza di una resistenza il trend trascina il DAX ogni giorno su un nuovo record storico e finora qualsiasi ovvia esagerazione viene accettata dal mercato come una normalità causata dall'eccesso di liquidità. Nessuno sembra chiedersi se queste valutazioni hanno un collegamento con l'economia reale ed il valore delle imprese. Tecnicamente abbiamo poco da dire. Il movimento si è ormai esteso al di fuori di qualsiasi parametro di normalità. Oggi il DAX ha superato il limite superiore delle BB a corto e medio termine ed è assolutamente ipercomperato a corto e medio termine (RSI settimanale a 79.57 punti). Almeno in precedenti occasioni il rally sembrava giustificato da dati economici, indebolimento dell'EUR o calo dei tassi d'interesse. Invece oggi non si è presentato nessuno di questi fattori.

Abbiamo il dito sul pulsante sell ma non osiamo premerlo senza vedere una qualche divergenza importante o un qualche segnale di debolezza. Di conseguenza è meglio aspettare - l'esperienza insegna che a tentare d'opporsi ad un trend così intenso e dinamico si rischia di farsi male.

Il future sul Bund scende in maniera insignificante a 157.70 (-0.14%).

Commento tecnico - venerdì 13 marzo 19.00

Venerdì il DAX ha chiuso a 11901 punti (+0.87%). Fino alle 16.00 il DAX era tranquillo a 11800 punti e sembrava avviarsi ad una chiusura in pari. Poi gli algoritmi dei traders americani hanno lanciato l'abituale segnale - vendere EUR e comperare DAX approfittando degli scarsi volumi verso

la fine della settimana. Il DAX é stato risucchiato verso l'alto in un minirally furioso di 100 punti raggiungendo "magicamente" gli 11'900 punti - i detentori di certificati short knock out con questa barriera stasera si staranno mangiando le dita. Tecnicamente non possiamo che dargli ragione. Il rialzo del DAX ha assunto proporzioni storiche sfidando tutti i record di ipercomperato (RSI giornaliera a 78.83 punti e RSI settimanale a 78.83 punti) - ormai anche fondamentalmente il mercato azionario tedesco é sopravvalutato. Quando però tutti si mettono in mente che "bisogna avere DAX" si crea un momentum incredibile e difficile da stoppare. Ricordiamoci che il DAX contiene solo 30 titoli e se tutti si passano la parola d'ordine di sovrappesare questo mercato nei portafogli, l'indice non può che comportarsi come un tappo di champagne - la gabbia di protezione é stata aperta a metà gennaio. Da 9 settimane l'indice sale senza interruzione al ritmo del 3% alla settimana - pazzesco.

Il future sul Bund oggi si é fermato (157.98 -0.00%). Seguendo il funzionamento degli algoritmi sembra che il guadagno del DAX (+0.87%) sia servito a compensare la perdita sul cambio EUR/USD (-1.30%).

L'obiettivo a medio termine a 12000 punti indicato nel commento del 7-8 febbraio é a portata di mano.

Commento tecnico - giovedì 12 marzo 19.00

Giovedì il DAX ha chiuso a 11799 punti (-0.06%). Oggi il DAX si é fermato e chiude stasera senza sostanziali variazioni. La piccola star che appare sul grafico viene da molti considerata un segnale d'inversione di tendenza. In verità la statistica ci dice che nel 76% dei casi il trend rialzista é destinato nei prossimi giorni a continuare. Stasera ci ritroviamo con un rialzo intatto sul quale circolano minacciose le nuvole dell'ipercomperato. Ci vorrebbe almeno un temporale per alleviare la calura. Attenzione però che il DAX si muove evidentemente con cambio EUR/USD e tassi d'interesse. Oggi il future sul Bund é sceso a 157.97 (-0.37%) ed il cambio EUR/USD é risalito a 1.0605 in quelli che sembrano per ora solo delle reazioni tecniche. Senza un qualche segnale evidente di massimo o di possibile inversione di tendenza é meglio non tentare di opporsi a questo assurdo (almeno dal punto di vista delle prospettive fondamentali) rialzo.

Cosa intendiamo per segnale? Provate a dare un'occhiata al [grafico di Tesla](#) e cercate di intravedere i segnali che ad inizio settembre dell'anno scorso potevano suggerire la fine del rialzo e l'inizio non solo di una correzione ma di un sostanziale ribasso.

Commento tecnico - mercoledì 11 marzo 19.00

Mercoledì il DAX ha chiuso a 11806 punti (+2.66%). Ieri avevamo scritto che probabilmente il rialzo era intatto e che non bisognava dare troppo peso alla performance negativa causata dalla correzione dell'S&P500. Nel commento tecnico di stamattina avevamo ribadito questo messaggio costruttivo prevedendo una seduta positiva. Mai però ci saremmo aspettati una reazione così forte (+305 punti). Mario Draghi continua ad intervenire verbalmente ed il QE ha l'effetto, in un mercato poco liquido, di abbassare ulteriormente dei tassi d'interesse già in parte negativi. Oggi il Bund (158.62 +0.10%) ha nuovamente toccato un nuovo massimo storico che é coinciso con un'ulteriore tuffo dell'EUR. Tutto questo ha spinto il DAX su un nuovo massimo storico a 11822 punti. Per questa settimana avevamo previsto nuovi massimi marginali ma decisamente la situazione sembra sfuggirci di mano. Con RSI giornaliera a 77.31 punti, settimanale a 76.96 punti, MM a 20o giorni a 9837 punti e limite superiore delle BB a 11768 punti il DAX sta polverizzando tutti i record di eccesso di rialzo. Anche oggi sono i titoli d'esportazione e soprattutto le auto a trascinare il listino - logica conseguenza di un EUR sempre più debole. C'è però da domandarsi seriamente se balzi giornalieri dell'ordine del +4% sono giustificati - l'ovvia risposta é no. Difficile dire dove può essere il limite di questa irrazionale euforia - non possiamo che ricordare quanto scritto nel commento del fine settimana - matematicamente e per logica il top é vicino.

Commento tecnico - martedì 10 marzo 19.00

Martedì il DAX ha chiuso a 11500 punti (-0.71%). Oggi il DAX ha perso 81 punti malgrado che il future sul Bund sia salito su un nuovo massimo storico a 158.34 (+0.65%) ed il cambio EUR/USD sia sceso su un nuovo minimo pluriennale a 1.07. La ragione è semplice. La borsa americana continua a correggere e l'S&P500 è sceso sull'obiettivo a 2050 punti. Le borse europee questa volta non sono riuscite a sfuggire alla pressione di vendita e chiudono stasera in netto calo. Il DAX ha però ancora una volta mostrato forza relativa chiudendo decisamente sopra il minimo giornaliero e con una perdita in percentuale inferiore all'Eurostoxx50 e all'S&P500. La prima impressione è quindi che il rialzo è intatto ed il DAX non ha intenzione di correggere. Nel commento tecnico di domani mattina potremo confermare o confutare questa ipotesi. Tutto dipende da come chiude l'S&P500 - se come avevamo previsto la correzione termina a 2050 punti è probabile che il DAX non debba scendere più in basso ma ripartire al rialzo. Se invece l'S&P500 ha problemi più gravi del previsto e rischia di estendere il ribasso in direzione dei 1970 punti, è probabile che anche il forte DAX venga trascinato verso il basso come ha mostrato oggi.

Commento tecnico - lunedì 9 marzo 22.00

Lunedì il DAX ha chiuso a 11582 punti (+0.27%). Oggi il DAX ha guadagnato 31 punti ma è rimasto sotto il massimo di venerdì. Stasera possiamo unicamente dire che il DAX non ha voglia di correggere. Per il resto vediamo che il trend rialzista è intatto e quindi malgrado l'ipercomperato lo scenario più probabile per i prossimi giorni è quello di una serie di nuovi massimi storici marginali fino a quando non arriva improvvisa ed inattesa una seduta decisamente negativa ad interrompere la serie. Abbiamo nelle sorse settimane provato ad indovinare dove potrebbe esserci un massimo intermedio ed ora rinunciamo. Senza segnali chiari preferiamo non dare indicazioni usando Fibonacci o altre tecniche basate sulla durata ed estensione delle gambe di rialzo. La spinta dei compratori è forte e costante e fino a quando non ci sono evidenti segnali di debolezza è meglio non opporsi e tentare di anticipare un movimento nella direzione opposta. Il future sul Bund sale a 157.27 (+0.67%) e resta appiccicato al massimo storico.

Commento tecnico - venerdì 6 marzo 19.00

Venerdì il DAX ha chiuso a 11551 punti (+0.41%). Oggi il DAX è salito su un nuovo massimo storico a 11600 punti e ha chiuso con un guadagno di 47 punti - sul grafico appare una candela bianca con minimo a massimo ascendente. Stasera abbiamo quindi una conferma che il rialzo a medio termine è intatto e per ora non abbiamo nessun segnale di possibile massimo. L'indice sale ignorando l'ipercomperato a corto e medio termine e questo è un segnale di forza. Tecnicamente non possiamo dire di più.

Allargando lo sguardo vediamo però che oggi l'S&P500 americano ha iniziato a correggere. Nell'analisi del fine settimana saremo quindi obbligati a cercare di far conciliare questi due movimenti opposti. Fino a quando il DAX potrà salire ignorando la debolezza dell'S&P500? Molto probabilmente solo fino a quando l'incremento del DAX verrà compensato da una svalutazione dell'EUR contro USD.

Il future sul Bund scende a 156.16 (-0.54%). Oggi tutti i redditi sono saliti. Meno quelli sui BTP, di più quelli sui USTBonds. Il risultato è che il differenziale dei tassi d'interesse favorisce l'USD che si rivaluta. Il Bund sta solo correggendo - non dovrebbe influenzare negativamente il DAX anche se conoscete la nostra opinione riguardante l'effetto del QE a medio termine sui tassi d'interesse.

Commento tecnico - giovedì 5 marzo 19.00

Giovedì il DAX ha chiuso a 11504 punti (+1.00%). Oggi le Banche Centrali di Regno Unito ed Europa hanno lasciato la politica monetaria invariata. Nella conferenza stampa delle 14.30 Mario Draghi è però ancora una volta riuscito a dipingere un quadro roseo dell'economia che secondo lui

dovrebbe nel futuro crescere. Il mare di liquidità del QE spazzerà via tutti i problemi. Gli investitori vogliono credergli e hanno onorato le sue parole con acquisti di azioni che hanno fatto schizzare il DAX su un nuovo massimo storico a 11532 punti. Non siamo però convinti che questo costituisca una valida continuazione del rialzo a corto termine. Il DAX è stato magicamente attirato dagli 11500 punti a causa dei numerosi derivati e dell'importanza di questa barriera psicologica. Dopo però è seguito poco o niente ed il DAX ha ritracciato al termine di una seduta con volumi di titoli trattati nella media. I problemi tecnici di ipercomperato a corto e soprattutto medio termine restano e l'indicatore MACD continua a ballare su un segnale di vendita. Di conseguenza preferiamo attendere la chiusura settimanale prima di archiviare il netto calo di martedì come incidente di percorso. Un nuovo massimo storico domani eliminerebbe qualsiasi dubbio. Una seduta decisamente negativa sosterebbe invece la tesi della falsa rottura al rialzo.

La VDAX è a 15.05 punti - supporto è a 15 punti ed il minimo a 12 mesi è di luglio 2014 a 10.80 punti. La VDAX non conferma il nuovo massimo del DAX e potrebbe adesso risalire.

Il future sul Bund sale a 156.98 (+0.30%) - spero che abbiate notato che da lunedì stiamo usando il future scadenza giugno il cui massimo storico si situa a 157.77 punti. Vedete di conseguenza che il contratto è a ridosso del massimo storico in un rialzo evidentemente intatto.

Commento tecnico - mercoledì 4 marzo 20.00

Mercoledì il DAX ha chiuso a 11390 punti (+0.98%). Come nelle ultime due sedute di settimana scorsa oggi gli americani hanno venduto EUR, comperato azioni europee e venduto quelle americane. Evidentemente c'è un flusso di denaro da America ad Europa che sta provocando movimenti contrastanti ed in parte incomprensibili (indici azionari su e EUR giù ?) sulle varie piazze finanziarie. Ne prendiamo nota valutando la possibilità che questa divergenza continui anche nel futuro malgrado la già evidente esagerazione. Il risultato è che stasera il DAX è decollato dopo essere caduto stamattina ed aver toccato gli 11193 punti ed essere così sceso nettamente sotto il minimo di ieri. D'altra parte stasera chiude sul massimo giornaliero e con un guadagno di 110 punti che gli permette di recuperare buona parte delle perdite di ieri. A cosa dobbiamo credere ? Visto che abbiamo due giornate che lanciano segnali contraddittori è meglio attendere una terza seduta prima di arrivare ad affrettate conclusioni. Il MACD giornaliero rimane leggermente su sell mentre la RSI giornaliera torna sopra i 70 punti (71.42 punti).

Il future sul Bund è stabile a 156.44 (-0.08%).

Commento tecnico - martedì 3 marzo 19.00

Martedì il DAX ha chiuso a 11280 punti (-1.14%). È ovvio che presto o tardi c'è una seduta negativa - succede sempre anche in un rialzo intatto. Stasera è quindi prematuro ed ingiustificato confermare l'inizio di una correzione - ci sono degli indizi ma mancano ancora le conferme. Il DAX chiude stasera sul minimo giornaliero e con una significativa perdita di 130 punti. Il calo è però stato ordinato ed accompagnato da moderati volumi di titoli trattati. Non sembra che improvvisamente ci sia un deciso attacco dei ribassisti - per ora sembra una tranquilla ritirata dei compratori che causa prese di beneficio sui titoli più "caldi" tipo le auto . L'indicatore MACD giornaliero fornisce un segnale di vendita - lo aveva però già fatto ad inizio febbraio senza gravi conseguenze. Stasera possiamo unicamente dire con certezza che il rialzo a corto termine iniziato il 10 di febbraio è terminato. Non possiamo però ancora prevedere se ora segue un consolidamento sopra gli 11000 o una correzione a medio termine.

Il future sul Bund è fermo a 156.79 (-0.01%).

Commento tecnico - lunedì 2 marzo 19.00

Lunedì il DAX ha chiuso a 11410 punti (+0.08%). La seduta odierna non ci ha detto nulla di nuovo. Ha solo confermato le nostre ipotesi. Il rialzo è intatto e questo viene confermato dal nuovo

massimo storico a 11455 punti e dalla candela con minimo e massimo ascendente. D'altra parte sembra evidente che il DAX subisce l'ipercomperato e non riesce più a fare sostanziali progressi. Stasera ha stancamente reagito al rally della tecnologia in America ed è unicamente riuscito a ritornare marginalmente in positivo - chiude però lontano dal massimo giornaliero. Anche a livello di settori si assiste ad una rotazione sul posto - le aziende di energia ed elettricità, leaders settimana scorsa, sono oggi tra i titoli con le maggiori perdite.

Il future sul Bund scende a 156.84 (-0.26%). Oggi è iniziato ufficialmente il QE della BCE. Tutti hanno anticipato le annunciate mosse della BCE comperando obbligazioni di Stato - ora sperano di vendere con profitto. L'esempio dell'America ci insegna che adesso per assurdo i tassi d'interesse ricominceranno a salire.

Commento tecnico - venerdì 27 febbraio 19.00

Venerdì il DAX ha chiuso a 11401 punti (+0.66%). Oggi la seduta ha ripetuto l'assurdo svolgimento osservato ieri. Fino alle 15.45 il DAX è oscillato stancamente intorno alla chiusura di ieri. Poi è stato pubblicato un dato pessimo sull'economia americana e le borse si sono dapprima insaccate - il DAX ha toccato il minimo giornaliero a 11301 punti. Poi le borse sono partite nella direzione opposta secondo la regola del momento che dice che qualsiasi notizia economica negativa è positiva per le borse poiché rimanda sine die un aumento del costo del denaro. L'S&P500 americano è tornato in pari mentre come ieri le borse europee sono decollate. Sfidando l'ipercomperato e la logica il DAX ha effettuato un rally di 100 punti ed ha chiuso sul massimo giornaliero e nuovo massimo storico a 11401 punti.

Sappiamo che è difficile trovare un massimo intermedio all'interno di un dinamico trend rialzista. L'ipercomperato non sembra poter bloccare il movimento e l'inusuale differenza di performance con l'America continua ad aumentare. Ogni eccesso ha un limite - in questo caso però faticiamo a trovarlo. Forse sarebbe meglio concentrarsi sull'obiettivo a medio termine a 12000 punti senza tentare d'indovinare le correzioni intermedie. Riprendiamo il discorso nell'analisi del fine settimana. Il future sul Bund scende marginalmente a 159.40 (-0.18%) - un insignificante ritracciamento.

Commento tecnico - giovedì 26 febbraio 19.00

Giovedì il DAX ha chiuso a 11327 punti (+1.04%). Poco prima delle 15.00 il DAX era ancora a 11240 punti - guadagnava quindi 30 punti ma non mostrava forza particolare e la voglia di involarsi. Poi, a causa di alcuni dati economici americani, i tassi d'interesse USA hanno cominciato a salire mentre quelli europei scendevano. Questo ha provocato una caduta del cambio EUR/USD a 1.12 e la reazione degli investitori è stata automatica ed immediata. Il DAX in USD si è indebolito del -1% ed è stato comperato dagli americani. A questi compratori d'Oltre Oceano si sono uniti quelli che si sono buttati sui titoli d'esportazione (chimica/farmaceutica e auto) apparentemente favoriti dall'EUR debole. Tutto questo è avvenuto infischiosene dei fondamentali e dell'ipercomperato. In mancanza di evidenti resistenze tutto è possibile e l'ipercomperato è direttamente proporzionale all'entusiasmo e incoscienza degli investitori. La candela odierna finisce fuori dalle Bollinger Bands mentre la RSI giornaliera è a 75.90 punti e quella settimanale è a 72.78 punti. Nel frattempo l'S&P500 è invariato. C'è puzza di bruciato.

Il future sul Bund sale su un nuovo massimo storico a 159.80 (+0.16%). Le obbligazioni di Stato tedesche fino alla scadenza di 7 anni hanno reddito negativo. Tutto questo non è normale...

Commento tecnico - mercoledì 25 febbraio 19.00

Mercoledì il DAX ha chiuso a 11210 punti (+0.04%). Oggi il DAX si è mosso in soli 51 punti e chiude stasera praticamente invariato. Poco da dire quindi se non osservare che l'indice se ne infischia dell'ipercomperato e riesce senza problemi a restare a ridosso del massimo annuale. Se non corregge l'America non lo farà neanche l'Europa. Ormai è evidente che gli investitori giocano la

carta del QE e dell'EUR debole (favorendo i settori legati alle esportazioni) e quindi per i prossimi mesi ignoreranno qualsiasi dato congiunturale negativo aspettando tempi migliori. Gli investitori non vedono problemi all'orizzonte e la tendenza di fondo resta saldamente rialzista. Dall'analisi tecnica non traspare nessun rischi di ribasso. Di conseguenza solo un evento inatteso ed improvviso é in grado di far cambiare tendenza al mercato reo solamente di essere sopravvalutato, a corto termine ipercomperato e con investitori troppo ottimisti ed investiti. Il future sul Bund sale a 159.41 (+0.30%) - il Bund resta ridosso del massimo storico.

Commento tecnico - martedì 24 febbraio 19.00

Martedì il DAX ha chiuso a 11205 punti (+0.67%). Grazie alle dichiarazioni di Janet Yellen stasera davanti ad una commissione del Congresso americano, oggi il DAX é salito ed ha chiuso su un nuovo massimo storico. Il rialzo é intatto e la nostra ipotesi di una imminente correzione sembra sbagliata. Stasera abbiamo poco da aggiungere. L'ipercomperato rappresentato dalla RSI giornaliera sopra i 70 punti e dalla notevole distanza dell'indice dalle MM costituisce una buona premessa per una correzione - l'indice può però anche continuare a salire al piccolo trotto e assorbire l'ipercomperato col tempo invece che con un moderato calo. La nostra ipotesi si basava sul comportamento dell'S&P500. L'indice americano é a 2114 punti e quindi solo 4 punti sopra il precedente massimo storico - poco per confermare il rialzo. Riprendiamo quindi l'argomento nel commento del mattino e stasera evitiamo di scartare a priori l'ipotesi della correzione. Quello di stasera sul DAX potrebbe anche rappresentare esaurimento. Vediamo come chiude Wall Street. Il future sul Bund é praticamente invariato a 158.87 (-0.04%).

Commento tecnico - lunedì 23 febbraio 19.00

Lunedì il DAX ha chiuso a 11130 punti (+0.73%). Oggi il DAX si é comportato come previsto nei commenti di venerdì e del fine settimana. Ha aperto in forte rialzo ed ha toccato un nuovo massimo storico a 11158 - questo balzo iniziale di 108 corrisponde ai previsti "centinaio di punti". Poi il DAX si é sgonfiato pur mantenendo fino alla chiusura un moderato guadagno. Finora la tendenza a corto e medio termine é indiscutibilmente al rialzo e la candela odierna, con massimo e minimo ascendenti, lo conferma. Da domani dobbiamo osservare se la nostra ipotesi di un massimo intermedio al quale deve seguire una correzione minore é valida. L'ipercomperato fornisce le premesse per la correzione. La spinta fornita dall'annuncio del QE e dall'accordo tra Grecia e EU si é esaurita - oggi i volumi di titoli trattati erano in netto calo. Pensiamo che la correzione debba partire dall'America. Guardiamo quindi come chiude stasera Wall Street e riprendiamo l'argomento domani mattina.

Il future sul Bund é a 158.75 (+0.24%) - il reddito dell'obbligazione di Stato decennale tedesca é a 0.358 - i redditi per le scadenze fino a 6 anni sono negativi. Cosa comprerà la BCE a partire dal mese prossimo?

Commento tecnico - venerdì 20 febbraio 24.00

Venerdì il DAX ha chiuso a 11050 punti (+0.44%). Mentre a Bruxelles ancora si discute, il DAX ha terminato la seduta odierna con un ulteriore guadagno di 48 punti ed un nuovo massimo storico marginale. L'aumento dei volumi di titoli trattati dovrebbe essere una conseguenza della scadenza dei derivati di febbraio e non un segnale di accelerazione al rialzo. la situazione tecnica é invariata con un trend rialzista di corto e medio termine intatti e confermati. Nell'immediato il DAX é salito troppo in troppo poco tempo e quindi dovrebbe correggere. L'esito delle prossime sedute verrà però influenzato dagli accordi che sono stati presi in tarda serata tra Grecia ed EU. Molto probabilmente ci sarà ancora un estensione del movimento di un centinaio di punti.

Alle 22.00 sulla base del future il DAX valeva 11121 punti.

Commento tecnico - giovedì 19 febbraio 19.00

Giovedì il DAX ha chiuso a 11002 punti (+0.37%). Oggi da Bruxelles si sono susseguiti comunicati contraddittori con ultimatum sia da parte dell'UE che da parte della Grecia. I mercati hanno deciso che questa guerra verbale ha risvolti positivi visto che entrambe le parti stanno febbrilmente cercando una soluzione. Il DAX ha toccato un nuovo massimo storico a 11022 punti e chiuso marginalmente sopra gli 11000 punti (11002 punti). Da una parte questo nuovo massimo conferma la tendenza rialzista. D'altra parte si rafforza l'impressione che su questi livelli l'indice fatica a fare ulteriori sostanziali progressi. Restiamo dell'opinione che si prepara una correzione a corto termine all'interno di un rialzo di medio termine con obiettivo grafico a 12000 punti.

Abbiamo notato che stamattina, all'annuncio che la Grecia aveva inoltrato ufficialmente una domanda di estensione dei crediti, la reazione è stata moderata (massimo a 11022 punti) e subito sono seguite prese di beneficio.

Il future sul Bund (158.56 -0.04%) è praticamente invariato e consolida a solo un punto dal massimo storico. Con l'inizio mese prossimo del QE della BCE è difficile che il Bund scenda malgrado i ridicoli redditi nominali e reali.

Avviso: da lunedì 19 gennaio a mercoledì 18 febbraio non pubblicheremo regolarmente questo commento tecnico. Ci limiteremo a brevi aggiornamenti saltuari in caso di bisogno o avvenimenti importanti.

Ci scusiamo per questa temporanea riduzione del servizio.

Commento tecnico - venerdì 16 gennaio 19.00

Venerdì il DAX ha chiuso a 10167 punti (+1.35%). Un nuovo massimo storico è un segnale inequivocabile. La tendenza di corto termine è al rialzo. Abbiamo giudicato correttamente la direzione del movimento ma sottostimato il potenziale di rialzo. Evidentemente la manovra di ieri della BNS ha provocato un'accelerazione al rialzo visto che ora il QE è praticamente certo. Difficile dire dove potrebbe fermarsi. Stasera fissiamo indicativamente un obiettivo a 10500 punti-10600 punti. Questo perché l'Eurostoxx50 sembra poter salire ancora di un 3%. Attenzione però che la spinta è legata alla svalutazione dell'EUR e al QE. Una volta annunciato il QE (22 gennaio) e dopo una stabilizzazione della moneta seguiranno le prese di beneficio. Non crediamo che le prospettive economiche migliorino sensibilmente grazie al QE. Il cambio però, se resta così basso, potrebbe aiutare l'industria d'esportazione (soprattutto auto).

Il future sul Bund ritraccia a 157.47 (-0.11%). Niente di nuovo.

Commento tecnico - giovedì 15 gennaio 19.00

Giovedì il DAX ha chiuso a 10032 punti (+2.20%). Oggi la BNS a sorpresa ha abbandonato la difesa del cambio minimo EUR/CHF a 1.20. Questo ha provocato un terremoto finanziario. Il DAX è prima caduto fino a 9637 punti - un eccesso provocato probabilmente dagli stop loss. Poi l'indice è risorto visto che la decisione svizzera poco influisce sull'economia tedesca e le sue imprese. Al massimo ne approfittano. Il DAX è quindi ripartito nella direzione opposta in quello che a prima vista sembra un eccesso che va però nella buona direzione. Da giorni dicevamo che l'indice dava l'impressione di voler salire e oggi ha superato di slancio i 10'000 punti. Stasera non possiamo ancora dire se andrà molto più lontano. Ci vogliono un paio di giorni per capire a fondo le implicazioni della mossa della BNS. È stata la prima banca centrale a gettare la spugna ed abbandonare la pazzia monetaria negando quanto affermato per anni e ancora ribadito all'inizio della settimana. Potrebbe crearsi un problema di credibilità come suggerito nelle nostre "prospettive 2015".

Il future sul Bund sale a 157.50 (+0.19%) - la tendenza è rialzista e questo nuovo massimo storico

la conferma. Non stanno però esagerando ?

Commento tecnico - mercoledì 14 gennaio 19.00

Mercoledì il DAX ha chiuso a 9817 punti (-1.25%). La Corte di Giustizia dell'UE ha deciso che l'OMT è permesso e questo ha fatto salire stamattina le borse europee ed il DAX. L'indice si è però fermato sul massimo di ieri ed è ricaduto. Chiude stasera sul livello d'apertura ed in perdita di 123 punti. La seduta odierna ci prova che il DAX non è in grado di sviluppare una tendenza sostenibile. Ondate di vendite seguono a folate d'acquisti e l'indice dà l'impressione di non poter andar lontano malgrado un'intonazione di fondo che resta costruttiva. Oggi è tornata a dominare l'America - il calo della borsa di New York ha messo anche il DAX in ginocchio. Gli stimoli positivi che provengono dalla BCE si scontrano con i preoccupanti segnali congiunturali provenienti dagli Stati Uniti. Per il momento le forze si equivalgono e per le prossime settimane non vediamo ancora apparire una sostenibile tendenza.

Il future sul Bund sale su un nuovo massimo storico a 157.35 (+0.38%). Il problema di questa tendenza è che esiste un limite - i redditi del decennale (ora a 0.426%) non possono andare in negativo se non marginalmente e temporaneamente. Cosa vuol comperare Draghi per il suo QE? Che senso ha questa prevista operazione se non quello di regalare soldi alle banche? Se l'economia reale non prende soldi a prestito adesso, che senso ha abbassare i tassi ancora di un 0.4%?

Commento tecnico - martedì 13 gennaio 19.00

Martedì il DAX ha chiuso a 9941 punti (+1.63%). Non abbiamo fatto in tempo ieri a parlare di grafico costruttivo e di triangolo con probabile rottura al rialzo che oggi il DAX è balzato sopra i massimi di fine dicembre. Il DAX sta tentando una rottura al rialzo - a dire il vero prima del previsto e quindi temiamo che ulteriori acquisti possano farlo salire su un nuovo massimo a 52 settimane. Potrebbe seguire l'esempio dell'SMI svizzero che oggi chiude su un nuovo massimo pluriennale. Siamo molto indecisi nel giudicare il potenziale di rialzo di questo movimento. Ci basiamo sull'S&P500 americano e poiché su questo indice su cui possiamo eseguire un'analisi strutturale approfondita non vediamo potenziale d'acquisto crediamo che anche le borse europee non possano andare lontano. E se il QE permettesse per alcuni mesi all'Europa di sovraperformare? Ci pensiamo - per ora evitiamo di rincorrere il DAX malgrado che probabilmente ci sarà una continuazione verso l'alto.

Oggi l'indice è stato trascinato da banche e auto - che tipo di scenario economico stanno giocando gli investitori? Rilancio delle esportazioni grazie ad un EUR debole? QE?

Il future sul Bund è fermo a 156.68 (-0.08%) - ogni volta che il DAX ha un balzo il Bund risponde con un debole ritracciamento che lascia la tendenza rialzista intatta.

Commento tecnico - lunedì 12 gennaio 19.00

Lunedì il DAX ha chiuso a 9782 punti (+1.38%). Come spiegato nel commento sull'Eurostoxx50 gli investitori pendono dalle labbra della BCE e questo, insieme ai risultati delle imprese (SAP +4.62%) sono gli unici elementi che muovono le borse. Più che movimenti sono oscillazioni casuali che sul corto termine non provocano tendenza. Il grafico del DAX è costruttivo e sicuramente migliore di quello dell'Eurostoxx50. Sulla MM si è concretizzato un golden cross e sul grafico sembra apparire un triangolo che normalmente si risolve nella direzione del trend dominante e quindi al rialzo. Diciamo quindi che una tendenziale salita è più probabile che un ribasso ma le possibilità non sono abbastanza alte da buttarsi a comperare. In ogni caso non vediamo abbastanza potere d'acquisto per una salita sostenibile e sostanziale sopra i 10'000 punti. Non sorprendetevi se domani il DAX perde l'1%...

Il future sul Bund sale a 156.72 (+0.18%) e mantiene la solida tendenza rialzista.

Commento tecnico - venerdì 9 gennaio 19.00

Venerdì il DAX ha chiuso a 9648 punti (-1.92%). Questa volatilità è assurda e va ignorata. Gli investitori stanno a guardare e speculatori dai nervi fragili si agitano all'impazzata. Oggi hanno ricominciato a vendere e le ragioni le abbiamo spiegate nel commento sull'[Eurostoxx50](#). Il nostro trading range 9400-9900 punti è valido e stasera non abbiamo niente da aggiungere. Vediamo come chiude New York e ne riparliamo domenica. A prima vista la situazione è invariata - come ieri non vedevamo ragioni per un rally stasera non vediamo le premesse per un ribasso. Il future sul Bund sale a 156.42 (+0.18%) - i mercati a reddito fisso sono sempre più efficienti delle borse. Il Bund sta ignorando questo casino e ha ragione.

Commento tecnico - giovedì 8 gennaio 19.00

Giovedì il DAX ha chiuso a 9837 punti (+3.36%). Stamattina abbiamo ancora fatto in tempo a dichiarare che la correzione era conclusa che il DAX e le borse europee sono ripartite come razzi al rialzo fustigate ancora una volta dalle parole di Draghi. Decisamente i mercati sono troppo veloci per i nostri indicatori giornalieri. Non riusciamo a prevedere con precisione ed anticipo queste ventate di ottimismo e pessimismo che per saldo fanno oscillare ampiamente il DAX da più di un anno ma non hanno provocato tendenza. Anche questa volta non possiamo ancora dire se questo movimento è sostenibile. Gli indicatori sono talmente confusi che la soluzione più probabile è un'ampia oscillazione fino a fine mese tra i 9400 ed i 9900 punti - quello che avevamo anticipato già ieri sera. Il DAX è però stasera a soli 160 punti dalla barriera dei 10000 punti ed i traders potrebbero anche aver voglia di andare a testare il massimo storico. Il future sul Bund scende a 156.34 (-0.23%). Dopo un rally di 320 punti di DAX ci saremmo aspettati una risposta più entusiasta da parte dei Bonds. Il Bund rimane in un perfetto canale rialzista sostenuto dalla MM a 50 giorni in ascesa. Può scendere nei prossimi giorni a 154.80 e lasciare la tendenza intatta.

Commento tecnico - mercoledì 7 gennaio 19.00

Mercoledì il DAX ha chiuso a 9518 punti (+0.51%). La seduta odierna sembra un tipico rimbalzo tecnico all'interno di una correzione non ancora terminata. Il DAX chiude stasera sul livello d'apertura con volumi di titoli trattati in calo rispetto a ieri. Oggi pomeriggio l'indice ha dovuto ritracciare malgrado una buona apertura a New York. Non siamo però sicuri di questo sommario giudizio - questa seduta di pausa ed di equilibrio lascia aperte parecchie opzioni per i prossimi giorni. Oggi il DAX si è semplicemente mosso nel range di martedì e quindi ora siamo di fronte ad un complesso calcolo delle probabilità. La variante più probabile resta una ripresa della correzione con un obiettivo sui 9200 punti. Questo vale se domani il DAX non sale sopra i 9625 punti. In caso contrario è possibile che la spinta di ribasso sia già finita e per i prossimi 10 giorni l'indice si limiti ad oscillare tra i 9400 ed i 9800-9900 punti. Potremo essere più precisi domani mattina dopo aver osservato la chiusura a New York.

Il future sul Bund scende a 156.58 (-0.25%) - il Bund non può sempre e solo salire - il calo odierno non ha nulla di speciale.

Commento tecnico - martedì 6 gennaio 19.00

Martedì il DAX ha chiuso a 9469 punti (-0.04%). In fondo stasera ci sarebbe poco da dire. Per chi ha letto l'analisi di ieri sera ed il commento tecnico di stamattina l'esito della seduta odierna è logico e scontato. C'è un nuovo minimo a 9382 punti ed una candela con minimo e massimo discendenti a confermare che l'indice sta correggendo. Ieri però si è evidentemente esagerato e oggi è tornato un certo equilibrio. Nei prossimi giorni l'indice deve scendere più in basso e sta svolgendo una correzione minore a corto termine. L'obiettivo a 9000 punti sembra troppo pessimistico e stasera preferiamo parlare di un possibile assestamento sui 9200 punti. Oggi in alcuni Länder tedeschi si festeggiavano i re Magi - per questa ragione i volumi di titoli trattati sono rimasti sotto quelli di ieri.

Il future sul Bund sale su un nuovo massimo storico a 157.04 (+0.45%). Deflazione, recessione o rischi nel sistema finanziario - il Bund può salire per una di queste tre ragioni. Scegliete voi. Tutti i motivi non parlano in favore della borsa. Non abbiamo però mai vissuto un ribasso con tassi d'interesse sul minimo storico.

Commento tecnico - lunedì 5 gennaio 19.00

Lunedì il DAX ha chiuso a 9473 punti (-2.99%). Le ultime due candele rosse sul grafico a cavallo di fine Anno ci avevano lasciati molto perplessi e non sapevamo se i segnali di vendita lanciati dagli indicatori fossero da prendere sul serio. Nell'analisi del fine settimana avevamo lasciato le opzioni a cortissimo termine aperte coscienti del fatto che il prossimo sostanziale movimento sarebbe stato al ribasso. Il crollo odierno non lascia dubbi - la correzione è già iniziata dal massimo del 29 dicembre. Stasera il DAX chiude sul minimo giornaliero, sotto le MM a 50 e 200 giorni e con sostenuti volumi di titoli trattati. Numerosi indicatori tra cui il nostro indicatore proprietario basato sulla stocastica mandano segnali di vendita a corto e medio termine. Per il momento stimiamo che questa spinta debba far scendere il DAX sui 9000 punti. Ci vorranno però ancora una o due sedute per valutare i danni tecnici e poter dire se ci troviamo di fronte ad un'altra correzione minore e se questa volta avremo una sostanziale spinta di ribasso con una correzione superiore al 10%. Il future sul Bund scende di poco a 156.35 (-0.08%) - gli spreads in Europa sono saliti e mostrano che i problemi di debito sono una delle ragioni per questo calo. La possibile uscita della Grecia dall'Euro e dall'UE inquietano gli investitori.

Commento tecnico - venerdì 2 gennaio 19.00

Venerdì il DAX ha chiuso a 9764 punti (-0.42%). Oggi il DAX è partito sull'ottovolante ed è volteggiato in maniera sconclusionata. Stamattina ha aperto troppo forte ed è salito fino ai 9879 punti. Poi è caduto di quasi 200 punti ripetendo il preoccupante capibombolo di lunedì 29 dicembre. Stasera ha recuperato malgrado che Wall Street stesse andando nella direzione opposta. Per saldo resta una perdita di 41 punti che non corrisponde per niente al rally di inizio anno che ci saremmo aspettati. Sul grafico appare la terza candela con minimo e massimo discendenti. Non crediamo che la correzione di gennaio sia già iniziata e pensiamo che settimana prossima ci debbano ancora essere alcune sedute positive. I 10000 punti diventano però sul corto termine un obiettivo ambizioso.

Il future sul Bund sale su un nuovo massimo a 156.49 (+0.44%) - in Bund decennale rende stasera il 0.49% mentre le scadenze fino a 5 anni hanno redditi negativi (!). È evidente che abbiamo a che fare con un mercato anormale. C'è da chiedersi cosa voglia ancora fare Draghi - non vediamo ragioni per abbassare ulteriormente i tassi d'interesse tramite un QE. Forse che le banche vogliono disfarsi dei loro titoli di Stato e hanno bisogno un compratore? È compatibile una crescita economica con tassi d'interesse negativi e deflazione?